

"CAFÉ KLEZ" CON VITTORINO CURCI E LA SUA BAND AL ROSSINI

Scritto da Dalila Bellacicco
Giovedì 16 Marzo 2017 10:52



**"Café Klez", per evocare musicisti erranti e ritmi lenti e tenui, che d'improvviso irrompono in p
rossistici e tarantolati jazz
, a tratti
contaminati
anche
da graffiante rock**

"CAFÉ KLEZ" CON VITTORINO CURCI E LA SUA BAND AL ROSSINI

Scritto da Dalila Bellacicco
Giovedì 16 Marzo 2017 10:52

, in cui riverberano tutti i gradienti della musica popolare, patrimonio ed espressione dell'umanità.

Ad offrire questo piacevolissimo interludio concertistico nel foyer del Rossini è "**Palazzo Romano Eventi**

" ed è Lucio a presentare i musicisti da vent'anni immersi in queste sonorità al punto da sentirle proprie ed arrangiarle con geniale originalità.

Un percorso ventennale che ha intercettato diversi linguaggi musicali

e interpretato un comune sentire,

con approdi prestigiosi anche in Rai

, oggi giunto all'acme della propria espressività.

A conferma di ciò la disinvoltura con cui il violino di **Giuseppe Amatulli** evoca pianto e gioia, trascinando con sé le "voci" del sassofono di

Vittorino Curc

i, impareggiabile nell'esprimere rabbia, entusiasmo, dolore, ironia... Si dona con generosità, senza risparmiarsi in assolo graffianti e struggenti, a tratti folli di dolore, storditi e stordenti come la vita.

Non un popolo, ma l'intera umanità sin dal suo più ancestrale vagito danza sulle percussioni di

"CAFÉ KLEZ" CON VITTORINO CURCI E LA SUA BAND AL ROSSINI

Scritto da Dalila Bellacicco
Giovedì 16 Marzo 2017 10:52

Ciccio Turi

, elemento "rock" che fa la differenza ed accompagna senza sbagliare nulla ogni brano, riprendendo le note e irrompendo ad effetto, assolutamente attoriale e di grande impatto emozionale la sua esibizione, anche perché questi brani li ha riscritti ascoltando le musiche originali e li sente suoi. Ottimo

Camillo Pace

al violoncello, jazzista ed appassionato di ritmi africani, il più giovane ed il più "bello", forse anche il più timido, ma non quando suona e danza con il suo cinquantenario strumento con amore e passione. Penalizzato da una minore acustica

Ciccio Plantone

alla fisarmonica, che pur tanto ha contribuito a creare atmosfere di grande pathos.

Ad introdurre la musica klezmer **Pino Scaglione**, prezioso amico e gancio di Palazzo Romano, **uno dei protagonisti delle "storie di**

amicizia" che Lucio Romano ricorda, oltre che **amico del poeta** ed artista - nonché **premio Montale - Vittorino Curci, a**
pprezzato disegnatore surrealista e musicista jazz.

Confessando la sua passione per l'Heavy Metal alquanto distante dalle sonorità Yiddish sia pur profondamente rivisitate e contaminate da jazz e rock dalla band di "gentili", Pino racconta le origini di questa musica.

La parola yiddish "**klezmer**" significa letteralmente "**musicante**" e deriva dall'ebraico antico

"CAFÉ KLEZ" CON VITTORINO CURCI E LA SUA BAND AL ROSSINI

Scritto da Dalila Bellacicco
Giovedì 16 Marzo 2017 10:52

“kli”, strumento e “zemer”, canzone, mentre l’Yiddish è la lingua in cui viene declinata.

Il klezmer è lo specchio dell’anima ebraica.

La si ascoltava durante le feste, i matrimoni ed i funerali, itinerante al pari del popolo con cui si identifica.

Rivalutata negli anni ’70

, ha ritrovato nell’improvvisazione del jazz parte di sé,

contaminandosi

con grande originalità

senza però perdere la sua identità. Tracce di questa musica -

scheg

ge aguzze della diaspora che ha disperso il popolo Ebreo - sono sparse per il mondo e vengono

rock

declinate anche nel

, Scaglione ne

coglie echi ed assonanze nella graffiante voce di

Bruce Springsteen

e ricorda l’ascolto dei classici di

Gershwin e Goodmann

durante l’infanzia,

sonorità che hanno creato un forte imprinting

e le basi per apprezzare l’arte che la musica sa esprimere.

E la musica klezmer nel corso del ventesimo secolo ha raggiunto significative vette di qualità ed è stata adottata da musicisti di alta scuola. In particolare nel ventennio tra le due guerre, il più ricco e vivace della storia polacca recente, a farsene interprete fu uno dei più famosi musicisti dell’epoca, il galiziano **Leopold Kozłowski**.

"CAFÉ KLEZ" CON VITTORINO CURCI E LA SUA BAND AL ROSSINI

Scritto da Dalila Bellacicco
Giovedì 16 Marzo 2017 10:52

Vittorino Curci dopo aver inizialmente presentato il suo gruppo, spendendo parole molto lusinghiere su ognuno dei musicisti, di tanto in tanto interviene e ricorda quanto sia distante questa musica da quella da camera. E' ben più rude e **pronta a contaminarsi con altre culture, in**



primis quella orientale che porta con sé memorie del deserto, ed ancora ritmi gitani, russi... Perché suonarla? Perché settanta anni fa qualcuno voleva cancellarla dalla terra, ed è invece rinata e nella eterogeneità delle diverse esperienze musicali, è elemento di forte coesione ed unione.

A cornice del concerto l'installazione floreale di **Germana Surico**, pensata per il concerto in... concerto con la **Flores** e come sempre armoniosamente a tema.

Cassette di legno, rami secchi e vecchie valigie di cartone, sacchi di juta in cui era racchiusa la vita in fuga di un popolo perseguitato ma mai davvero vinto. A restituire speranza la musica e l'intenso profumo di viole a ciocche, bocche di leoni e fresie bianche poggiate in secchi di alluminio, **struggente retaggio di un passato in cui schegge di cristallo crocifissero poesia ed arte** insieme a milioni di vite.

Un concerto applauditissimo, da risentire in teatro! [Foto **Mario Di Giuseppe**]

"CAFÉ KLEZ" CON VITTORINO CURCI E LA SUA BAND AL ROSSINI

Scritto da Dalila Bellacicco
Giovedì 16 Marzo 2017 10:52
